



GIOVANI

**“Animatori in viaggio”:
un podcast per chi guida i gruppi verso Lisbona**

Come si preparano gli animatori a guidare un gruppo in viaggio per la Gmg di Lisbona? Se nascono conflitti e malumori, che si può fare? Non è difficile silenziare i social e tenere un diario, ma come si diventa “cronisti”? È agli animatori che stanno per intraprendere questa avventura, magari alla loro prima esperienza, che il coach e “facilitatore di conflitti” Gian Carlo Manzoni offre i suoi consigli, usando il gioco per ri-

portare un clima sereno nel gruppo. La sfida invece a essere curiosi, a tenere aperti i sensi e saper creare un memorabile diario di viaggio viene lanciata dallo scrittore e sceneggiatore Federico Baccamo. In questo nuovo podcast di Avvenire il nostro invito a far nascere amicizie e accrescere la fraternità nel gruppo dei viaggiatori e del popolo della Gmg. Per ascoltarlo basta seguire il link contenuto nel codice QR qui accanto.



Alla Gmg l'incontro che cambia la vita

Ogni Giornata fa nascere o crescere vocazioni che portano frutto negli anni. Gianola (Cei): anche Lisbona 2023 sarà l'occasione per una verifica

MICHELE GIANOLA

«Sperimentare la presenza di Cristo risorto nella propria vita, incontrarlo “vivo”, è la gioia spirituale più grande, un'esplosione di luce che non può lasciare “fermo” nessuno. Mette subito in movimento e spinge a portare agli altri questa notizia, a testimoniare la gioia di questo incontro» (Fran-

cesco, *Messaggio per la 37ª Giornata mondiale della gioventù*). Buenos Aires, Santiago de Compostela, Cz stochowa, Denver, Manila, Parigi, Roma, Toronto, Colonia, Sydney, Madrid, Rio de Janeiro, Cracovia, Panama. Quanti giovani potrebbero raccontare di come, in questi quasi quarant'anni, queste città sono diventate luoghi nei quali è stato possibile ascoltare una parola e

intuire una presenza, quella del Signore Risorto. Molti portano nel cuore un ricordo ancora vivido di un momento particolare, un luogo preciso nel quale – sebbene immersi nella moltitudine di milioni di persone e altrettante vite

– la voce di Gesù e il calore del suo Spirito si è manifestato alla maniera semplice che spesso somiglia a una espressione che può essere tradotta così: «Ma allora, è tutto vero!». Il sorgere della vocazione inizia con una consapevo-

lezza che disarmava per la sua genuinità come la scoperta di trovare qualcuno che sembra ci aspettasse da tempo – da sempre – per quanto è sentito famigliare il suo sapore. È il sapore del Vangelo forse molte volte ascoltato, forse

anche letto e approfondito ma che risuona in quella maniera così semplice che diventa capace di (ri)avviare una storia. Ogni storia – come ogni vita – inizia, infatti, con un primo incontro e continua in un cammino fatto di conoscenza, di fiducia reciproca, di alti e bassi, mentre si consolida gradualmente una sempre maggiore libertà e si orienta verso una vocazione particolare: «Per chi

sono io?». Se nell'agosto 2023 il viaggio verso Lisbona sarà un'andata e un ritorno, quello dello Spirito sia a rovescio! Ritorno alla radice della fede e andata verso quella meravigliosa avventura della vocazione che impegna e appassiona tutta la vita!

direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

La veglia a Cracovia nel 2016 e il coraggio di farsi prete Don Matteo: «Chi rischia, vive»

ANNAMARIA BRACCINI

Una Gmg che cambia la vita? Sì è possibile ed è successo. Tanto che oggi Matteo Biancardi, 28 anni, di Melzo (Mi) è prete, un prete giovane non solo di età, ma anche di Messa, come si dice, perché lo è diventato appena 4 giorni fa in Duomo a Milano. È lui che racconta, ancora con l'emozione nella voce. «La Gmg di Cracovia nel 2016 per me è stata fondamentale. Negli anni precedenti, mi erano già sorte delle domande relative alla fede, ma abbastanza vaghe. Ero solo un ragazzo che frequentava l'oratorio perché tanti amici facevano lo stesso e non certo perché avessi il desiderio di diventare prete o pregassi tanto. Dopo qualche esperienza di discernimento, ad esempio con il Gruppo Samuele, mi è stato proposto di partire per la Gmg, per me una prima volta. Ero, allora, al secondo anno di Università nella Facoltà di Lettere moderne e ricordo che, nella veglia del sabato sera, papa Francesco chiese di essere dei giovani che hanno il coraggio di seguire Gesù e di cambiare, quindi, la propria vita».

Da qui quell'immagine che don Matteo non ha più dimenticato. «Il Papa ci disse sul divano, lasciando che la vita trascorresse in modo inutile, ma che dovevamo mettere gli scarponi, camminando sulla strada del Signore. Sono rimasto molto colpito e mi sono chiesto se stavo camminando con il Signore; se stavo vivendo o vivacchiando. Questo ha messo in moto in me una ricerca che ha portato alla scelta di seguire, prima, la Comunità dei non residenti trascorrendo un weekend al mese nel seminario di Venegono, fino a quando, nel giugno 2017, ho scelto di en-

trarvi definitivamente». Ma la storia tra la la Gmg e don Matteo non finisce qui, perché a febbraio di quest'anno, con i suoi 14 compagni candidati al sacerdozio della Chiesa ambrosiana, partecipa all'incontro con il Santo Padre che ripete i concetti formulati alla Gmg del 2016, ricordando che occorre «rischiare sulla via del Signore». «La mia storia iniziata grazie alle parole di papa Francesco, che mi hanno spronato a entrare in Seminario, a febbraio scorso, a pochi mesi dall'ordinazione presbiterale, mi hanno fatto sentire con forza aver scelto bene», aggiunge Biancardi che, oggi, ai ragazzi dell'oratorio racconta l'origine della sua vocazione e la bellezza delle Giornate mondiali della gioventù. Da cui è nata anche una sorta di motto molto personale che il giovane sacerdote porta sempre con sé: «Chi rischia, vive».

«Lo dico sempre ai giovani ed è così che sintetizzerei la Gmg, la mia e quella di tutti gli altri»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cerimonia di accoglienza del Papa con i giovani pellegrini della Gmg di Panama 2019 / Siciliani

IL LIBRETTO

Le monache di clausura «in cammino sulle ali della preghiera»

Anche noi monache di clausura partecipiamo alla Gmg! Come? Restiamo in monastero, non andiamo a Lisbona, ma accompagniamo in preghiera i giovani che partono. Alcune di noi hanno composto un libretto, intitolato *Rallegrati! Il Signore è qui e ti chiama. Il Rosario dei giovani* (Itaca edizioni, 5 euro) sintonizzandosi con alcune provocazioni del messaggio del Papa. Maria, nella scena evangelica della Visitazione, è una ragazza giovanissima: chi meglio di lei può capire i giovani? Sulla scia di questa intuizione del Papa, il libretto cerca nella Bibbia altre figure di giovani in cui quelli di oggi possano rispecchiarsi, sentendoli vicini, veri compagni di viaggio. Ognuno di loro pone ai giovani lettori domande che consentono di scen-

dere nel cuore e di leggersi i pensieri che lo abitano. Così fa anche il Papa quando si rivolge ai giovani, per aiutarli a prendere coscienza di sé e a fare delle scelte coraggiose, guardando con fiducia al futuro. «Rallegrati!» è un tascabile, leggero, perfetto per lo zaino del pellegrino: un buon compagno di viaggio, come i giovani di cui parla la Bibbia, come noi giovani monache dalla cui preghiera è nato. Anche noi camminiamo silenziosamente accanto a chi va a Lisbona, sulle ali della preghiera! (*Madre Maristella dell'Annunziata, priora monastero San Benedetto, Milano. Nel sito Avvenire.it all'indirizzo tinyurl.com/y9zk4u3u il video di presentazione del libro.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREMONA

«A Madrid “la scintilla” del carisma salesiano, oggi ritorno in viaggio da suora»

ILARIA BERETTA

«Alla Gmg ho trovato una familiarità che non avevo mai provato: in quell'esperienza di Chiesa giovane ed entusiasta e nel carisma salesiano, che pure non conoscevo ancora, mi sono sentita a casa. È stato come ritrovare all'esterno, in una realtà concreta, quello che da sempre il mio cuore sentiva. Lì ho capito per chi dovevo vivere». Suor Michela Consolandi, classe 1991, racconta così la vocazione religiosa avvenuta durante la Giornata mondiale della gioventù di Madrid, nel 2011, che sei anni dopo l'ha portata a entrare nella congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, la sezione femminile dell'istituto fondato da san Giovanni Bosco. Nell'agosto 2011 Michela ha compiuto 20 anni; in tasca ha un diploma di ragioneria e tante domande. È attivissima in oratorio e si iscrive a Scienze religiose ma la scelta non la convince: non le sembra abbastanza definitiva. «Non stavo passando un periodo sem-

plice – ricorda la giovane religiosa –: sentivo l'inquietudine di scegliere una strada». Quell'estate decide di andare alla Gmg di Madrid con 5 amici della parrocchia di Cumignano sul Naviglio, di cui è originaria. I posti in aereo predisposti dalla diocesi di Cremona, però, sono finiti e così, tramite un'amica di famiglia, si ritrova a partire con un centinaio di ragazzi del Movimento giovanile salesiano. «Non conoscevo nessuno ma mi sono buttata. Sul pullman da Milano a Madrid mi sono subito sentita a casa tra tanti giovani entusiasti ma anche tra le suore e i religiosi che ci accompagnavano. Mi ha colpito il loro modo di vivere il Vangelo, nell'allegria e spirito di famiglia, e la loro capacità di stare con i giovani con profondità, semplicità e positività. Si è accesa una scintilla che non ho mai più dimenticato». E così, di ritorno a casa, mentre si laurea in economia, Michela inizia prima il discernimento spirituale e poi il percorso formativo con le Figlie di Maria Ausiliatrice, nel cui istituto pronuncerà i voti perpetui il prossimo 10 settembre. Quest'estate suor Michela tornerà alla Giornata mondiale della gioventù di Lisbona in veste di accompagnatrice di una quindicina di giovani della parrocchia San Giovanni Bosco di Brescia, dove attualmente è impegnata, e all'interno del più vasto Movimento giovanile salesiano. «Vado a Lisbona – dice suor Michela – piena di gratitudine per il percorso fatto. Un percorso che è iniziato durante una Gmg e che curiosamente viene coronato durante un'altra, cui parteciperò a poche settimane dal mio sì definitivo alla vita religiosa. Mi piacerebbe riuscire a mostrare la bellezza del carisma che mi ha affascinato e far vivere a qualcun altro un'esperienza che a me ha veramente cambiato la vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEZZANO

Gian e Chiara educatori e fidanzati con lo zaino pieno di sogni

ELISABETTA MARRACCINI

Tra i 400 giovani delle pastorali giovanili di Abruzzo e Molise, pronti a partire per Lisbona, ci sono anche Gianmarco e Chiara, della diocesi di Avezzano, che per la prima volta vivranno l'esperienza della Gmg da fidanzati accompagnando i giovani della diocesi marsicana. Gianmarco, 32 anni, lavora come impiegato ed è diplomato in canto lirico al Conservatorio, impegnato da sempre in parrocchia, in Azione cattolica e nel sociale. Chiara, 26 anni, laureata in lingue lavora nel mondo scuola, appassionata di disegno, educatrice di Ac, e membro della commissione nazionale comunicazione settore giovani di Ac. Due giovani dalle idee chiare, con la testa nel Cielo e i piedi a terra. Impegnati, attivi, con lo zaino pieno di sogni, la bussola puntata sugli stessi valori e la voglia

di immaginare progetti futuri. Una testimonianza fresca la loro presenza come fidanzati, felici di camminare fianco a fianco, di condividere da innamorati le esperienze belle che la Chiesa gli dona. Fanno coppia ufficiale da poco, quasi un anno, ma in realtà dal 2015 non hanno mai smesso di provare sentimenti l'uno per l'altra, tra campi scuola, esperienze diocesane, e varie peripezie: «L'attesa dell'altro è stato un tempo giusto di discernimento – raccontano emozionati – per capire se davvero eravamo fatti l'uno per l'altra». E questa Gmg per loro sarà un passo importante come coppia, che vivranno in doppia veste, da giovani e da educatori. Gianmarco ne ha già fatte due mentre per Chiara sarà la prima volta ma è già convinta che «sarà un'esperienza indimenticabile». «Abbiamo voglia di metterci in gioco – racconta Chiara – come giovane coppia aperta al servizio, partecipando insieme ai

ragazzi con i quali abbiamo già condiviso numerose esperienze significative negli anni passati. Sarà bello farlo come fidanzati e guidare i più giovani a vivere la Gmg come un insieme di colori, di armonie diverse che si fondono per raggiungere una meta comune. È tra quelle avventure da vivere per potersi ricaricare, per poter confrontarsi con altri punti di vista e altre culture e tornare arricchiti e con nuovi spunti anche per vivere la quotidianità e la nostra vita di coppia». «Sarà bello accompagnare Chiara a vivere la sua prima Gmg – spiega Gianmarco – che sarà un'avventura sicuramente faticosa ma travolgente e ogni volta diversa da quella precedente. Sarà un'occasione preziosa per ricaricarsi, sentirsi parte di una Chiesa universale e riportare quell'universalità nella missione quotidiana anche come coppia di innamorati aperta al mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO FORMATIVO HA COINVOLTO I RAGAZZI DELLE SUPERIORI DI TUTTA ITALIA

PAOLO M. ALFIERI

Certo, c'è la gara, con annesso premio finale. Ma c'è, soprattutto, il percorso, le competenze acquisite, le “soft skills” da portarsi dietro come un bagaglio formativo prezioso. Lungo tutto un anno scolastico, oltre 400 ragazzi delle scuole superiori di tutta Italia hanno vissuto momenti di crescita importanti, affiancandoli alla didattica classica, insieme ai loro docenti e a esperti di diversi settori. È il progetto formativo di “Avvenire” *Orienta il futuro*, un programma di Percorsi per le competenze trasversali per l'orientamento (Pcto), sostenuto da Eni scuola, dal contributo scientifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e promosso da ScuolAttiva Onlus. Il programma, curato dalla responsabile

comunicazione, marketing ed eventi di “Avvenire” Debora Spadoni, ha chiamato gli studenti ad esprimere la loro creatività tramite la progettazione di un'idea imprenditoriale con temi quali le energie alternative, la mobilità e la sostenibilità ambientale e sociale. Le classi sono state seguite da vari esperti durante il percorso, che si è concluso il 25 maggio con una finale avvincente in cui gli studenti si sono sfidati via computer a colpi di “pitch”, presentazioni che avevano l'obiettivo di convincere la giuria sull'efficacia della propria idea imprenditoriale.

A spuntarla è stata la squadra “Noi, domani” del Liceo Scientifico Calini di Brescia, che ha avuto la meglio sugli alunni di altre cinque scuole, il Liceo De Sanctis di Salerno, il Liceo Fiani-Leccisotti di Torremaggiore (FG), l'Istituto tecnico per geometri di Vibo Valentia, il Liceo Cannizzaro di Roma e l'Istituto Meucci di Carpi (Mo). Tutti i progetti hanno ricevuto il plauso della giuria, composta dal direttore di “Avvenire” Marco Girardo, dalla responsabile Cultura d'Impresa di Eni, Lucia Nardi, dal prof. Roberto Zoboli dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e

dalla presidente Simona Frassone, di ScuolAttiva Onlus. L'idea vincente aveva al centro un progetto di domotizzazione domestica per limitare l'aumento esponenziale dei costi delle utenze energetiche. Tra le altre proposte, una minicar a pannelli solari; un sistema di stoccaggio dell'acqua piovana; un dispositivo per ripulire l'aria dall'accumulo di gas radon; un'App per l'acquisto di oggetti usati con finalità benefiche; la produzione di abbigliamento in fibre biologiche. La classe vincitrice parteciperà a un soggiorno formativo presso la

redazione di “Avvenire” a Milano. “È stato un bel percorso, un gran lavoro di squadra”, il commento dei vincitori. Soddisfazione è stata espressa anche dai docenti di tutti gli istituti coinvolti, come la professoressa Lucia Ciancio, del Liceo De Sanctis: «È stato bello vedere l'impegno dei ragazzi, notare le competenze da loro acquisite anche imparando dai propri errori». «Avvenire ha dei valori che porta avanti e guarda moltissimo ai giovani – ha evidenziato Debora Spadoni –. La scuola è lontana dal mondo dell'imprenditoria e per questo abbiamo provato a coinvolgere i ragazzi in questo percorso, puntando anche sul lavoro di gruppo, l'interazione, il rispetto delle idee di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA